IL PARCO DI MIRAMARE E LE CONDIZIONI DI DEGRADO

Il parco com'era: resterà solo un ricordo?

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

Il parco di Miramare, come tutti i parchi e giardini storici, è parte integrante del nostro patrimonio storico-culturale, naturale e paesaggistico.

Pur essendo molto amato dai triestini e frequentato da turisti nazionali ed internazionali, le condizioni del parco sono tali da dare al visitatore l'impressione che il Comune di Trieste, nel cui territorio si trova, non sia in grado di mantenere un bene culturale così straordinario e ricco di storia. Non tutti sanno che, in realtà, Miramare appartiene al Demanio dello Stato, e quindi la gestione è esclusivamente della Soprintendenza.

Questa mostra presenta una serie di fotografie amatoriali scattate nel parco nel biennio 2013-2015 per documentare lo stato di degrado della vegetazione, degli arredi e delle strutture, ma indica anche gli interventi di recupero fatti dalla Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, responsabile finora del complesso di Miramare.

Con immagini d'insieme e di dettaglio la mostra si propone di portare l'attenzione su quegli elementi che sviliscono il parco e non si riducono solo al degrado del parterre della caffetteria ma che, per effetto del tempo e dell'abbandono, coinvolgono tutti gli altri suoi luoghi. Le fotografie, per quanto numerose, sono solo esemplificative e non mostrano tutti i casi di degrado.

Da dati ministeriali risulta che, rispetto agli anni precedenti il 2011, il numero dei visitatori si è ridotto da oltre 3 milioni a 883.000 nel 2014 (dati del MIBACT- www.statistica.beni culturali.it). Malgrado ciò, poiché il parco è uno dei siti più visitati d'Italia, il perdurare del suo degrado non è accettabile.

Con la recente riorganizzazione nazionale delle Soprintendenze, il parco entrerà a far parte del nuovo Polo museale del Friuli Venezia Giulia; non è però previsto un aumento del personale che se ne occupa, già ora gravemente sottodimensionato. Il futuro di Miramare resta incerto.

Lo scopo della presente mostra è quello di riportare l'attenzione sui problemi irrisolti del parco per avviare il discorso sui modi, i mezzi e gli strumenti legislativi che possano ridargli il decoro e l'identità perduti.

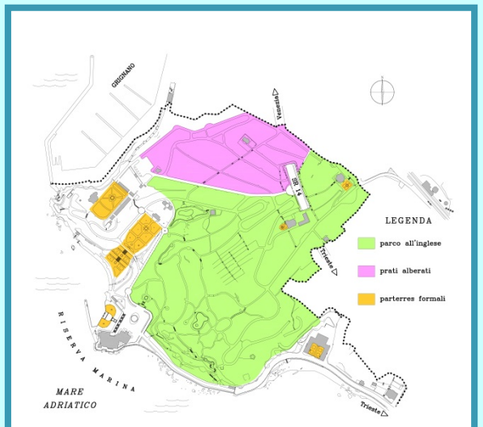
STRUTTURA E CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DEL PARCO

Il parco di Miramare si sviluppa per 22 ettari sul promontorio di Grignano, dal mare fino a una quota di cinquanta metri. Oggi, a quasi 150 anni dalla morte di Massimiliano, nel parco si possono riconoscere tre zone dal punto di vista del paesaggio:

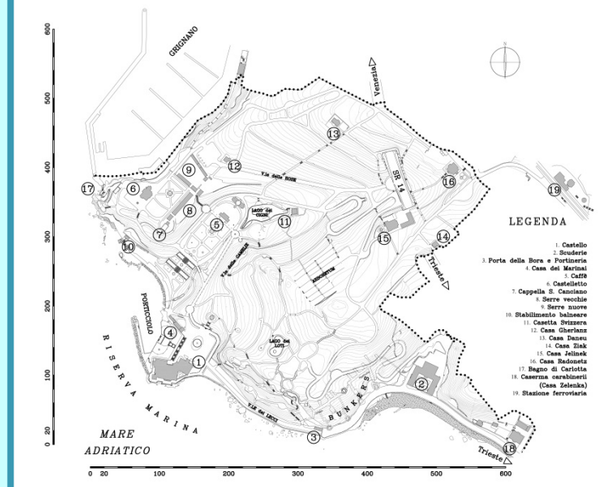
- i **parterre**, cioè i giardini formali all'italiana o alla francese
- il **parco all'inglese** percorso da stradine e sentieri, che occupa la maggior parte del parco
- i **prati alberati**, la zona che si sviluppa nella parte alta del parco verso nord-ovest

I **parterre** o giardini formali all'italiana (alla francese, se sono molto fioriti) sono rappresentati dal "gran parterre" della caffetteria e dai parterre delle scuderie, del porticciolo e del Castelletto; altri piccoli parterre storici non esistono più.

L'ampio **parco all'inglese** è costituito da alberi alti con un fitto sottobosco, dove si riconoscono molte varietà di conifere, anche antiche e provenienti da varie parti del mondo, e tante specie di latifoglie continentali e mediterranee.



Le tre zone del parco (disegno ing. Stefania Musco)



Planimetria del parco con luoghi d'interesse (disegno ing. Stefania Musco)

In alcune zone il bosco presenta le caratteristiche del parco romantico all'inglese con accostamenti di elementi naturali e artificiali secondo il gusto dell'epoca e le scelte di Massimiliano. Al centro dell'area boscata esiste ancora l'*arboretum*, il vivaio a gradoni dove venivano coltivate le piante da introdurre nel parco.

La zona di **prati alberati** fu trasformata da vigne a parco all'inizio del '900; in questa zona scompaiono le siepi lungo le stradine, non ci sono più gli elementi artificiali del parco romantico e subentrano le distese di prati con gruppi di conifere e latifoglie di varie specie.

Tra il 1922 e il 1928 la costruzione della strada statale detta "Costiera" interruppe la continuità del parco e del bosco nel lato nord per un lunghezza di circa 100 metri, ma la fascia a monte della strada rimase collegata al resto del parco nei tratti delle due gallerie sotto cui passa la Costiera.